

La denuncia della Uil Sanità. E il consigliere regionale Sabatini punta il dito contro il precariato

“Infermieri imboscati, la Asl indaghi”

► VITERBO

Infermieri imboscati a Belcolle? Sì, secondo quanto denuncia la Uil Sanità, che sta monitorando il fenomeno e che nei prossimi giorni si appresta a chiedere alla Regione e alla direzione della Asl di predisporre controlli e verifiche. Si parla di decine e decine di unità, che, anziché prestare servizio in corsia o al pronto soccorso, verrebbero impiegate in uffici o strutture che non ne avrebbero necessità. Sembra addirittura, sempre secondo la Uil, che ad usufruire di questo tratta-

mento di favore sarebbero anche degli infermieri imparentati con dirigenti e funzionari dell'azienda. Se le cose stanno davvero così, si tratterebbe di uno scandalo nello scandalo. Il segretario provinciale della Uil Sanità, Massimo Paolini, non ha dubbi: “La situazione è diventata insostenibile. A fronte di un pronto soccorso che, a Belcolle, scoppia per carenze di organico, ci sono decine di infermieri che non si sa bene cosa fanno”. Alla denuncia di Paolini fa da contraltare

quella del consigliere regionale del Nuovo centrodestra Daniele Sabatini sul precariato.

► a pagina 7

Paolini della Uil sollecita la Asl ad intervenire. Mentre Daniele Sabatini chiede misure contro il precariato

“Troppi infermieri imboscati”

► VITERBO

Infermieri imboscati a Belcolle? Sì, secondo quanto denuncia la Uil Sanità, che sta monitorando il fenomeno e che nei prossimi giorni si appresta a chiedere alla Regione e alla direzione della Asl di predisporre controlli e verifiche. Si parla di decine e decine di unità, che, anziché prestare servizio in corsia o al pronto soccorso, verrebbero impiegate in uffici o strutture che non ne avrebbero necessità. Sembra addirittura, sempre secondo la Uil, che ad usufruire di questo trattamento di favore sarebbero anche degli infermieri imparentati con dirigenti e funzionari dell'azienda. Se le cose stanno davvero così, si tratterebbe di uno scandalo nello scandalo. Il segretario provinciale della Uil Sanità, Massimo Paolini, non ha dubbi: “La situazione è diventata insostenibile. A fronte di un pronto soccorso che, a Belcolle, scoppia per ca-

renze di organico, ci sono decine di infermieri che non si sa bene cosa fanno. Ultimamente, a titolo di esempio, è stato trasferito a Viterbo un infermiere proveniente da Roma, ma l'hanno voluto mettere per forza al servizio veterinario dove non serve. Oppure, pensiamo all'ospedale di Montefiascone dove da qualche mese, proprio per mancanza di infermieri, sono stati soppressi quattro posti letto. Senza contare che vorrebbero chiudere il pronto soccorso di notte perché non c'è personale sufficiente a garantire l'apertura per l'intero arco delle 24 ore”.

Alla denuncia di Paolini fa da contraltare quella del consigliere regionale del Nuovo centrodestra Daniele Sabatini. Stavolta nel mirino c'è il precariato, contro il quale, nell'atto aziendale del commissario Luigi Macchitella che sarà discusso in Regione, non è stata prevista alcuna misura. Sott'accusa, in particolare, la decisione

di esternalizzare alcuni servizi di diagnostica, togliendo così certezza lavorativa a chi aspetta la stabilizzazione anche da 8, 9 o 10 anni.

“In più di un'occasione - dice Sabatini - abbiamo manifestato tutte le nostre perplessità sull'atto aziendale e, più in generale, sulla intera gestione della Asl di Viterbo, che risulta decisamente lontano dalle istanze del nostro territorio. I nostri dubbi restano tali, anzi sono aumentati, dopo l'audizione del commissario Macchitella a Palazzo dei Priori e dopo aver ascoltato le reazioni della politica e del mondo del lavoro”.

“Tra i temi mai realmente affrontati - prosegue - insiste la questione dei precari, che nella nostra Asl sono circa 200. Ol-



tre a non ricevere risposte, abbiamo assistito in questi mesi a iniziative davvero assurde, come quella di dar vita ad una convenzione con un'associazione privata che utilizza, nelle strutture aziendali e con strumentazioni e macchinari pubblici, i propri operatori e non il personale dell'ospedale. Nel silenzio dei sindacati. Per i tanti precari, quindi, dopo il danno c'è anche la beffa. Una situazione, questa, che nei mesi scorsi abbiamo denunciato apertamente perché risulta errata, incomprensibile, dannosa e che crea soltanto altre incertezze per il futuro e la stabilità dei dipendenti. Inoltre, sono anni che non si procede ad un piano assunzioni di personale medico e paramedico,

che sia funzionale alle richieste".

"Questo - conclude Sabatini - rischia di generare pesanti ripercussioni anche sul servizio offerto, in particolare per tutti quegli utenti che si recano nei nostri ospedali per eseguire una tac, un'ecografia, una mammografia, una risonanza magnetica senza essere a conoscenza che l'esame verrà effettuato sotto la piena responsabilità di un esterno (con tutti i dubbi del caso) e non da un medico o tecnico della struttura ospedaliera. Un vero e proprio scandalo. In barba alle esigenze del territorio e, ancor di più, agli operatori medici e paramedici che vedono la propria esperienza, competenza e produttività in mano ad una associazione di promozione

sociale romana, individuata peraltro senza una procedura di evidenza pubblica. Da Macchitella, quindi, l'ennesima occasione persa per lasciare un ricordo positivo del suo controverso mandato".

Come detto, i precari sono circa 200, la maggior parte infermieri, più alcuni "giovani" medici.

